

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXV n° 2 Aprile 2007

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Conoscenza o Esperienza?



Cari lettori, il titolo della nostra meditazione è una domanda a cui dobbiamo cercare di rispondere sinceramente.

La conoscenza non salva, lo dice chiaramente la Parola di Dio in Ezechiele 20:11 " *Diedi loro le mie leggi e feci loro conoscere le mie prescrizioni, per le quali l'uomo che le metterà in pratica vivrà.*" Soltanto mettendo in pratica i comandamenti del Signore e sperimentandoli nella nostra vita avremo la certezza della salvezza.

La conoscenza della Parola di Dio è importante; per l'ignoranza il popolo perisce proprio come dice Osea 4:6 " *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.*"

La conoscere non basta e non ci salva!

Gesù disse ai suoi discepoli: " *Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio,...*" (Giovanni 14:21)

" *Chi ha...*" Chi conosce la Parola di Dio e " *li osserva*" la mette in pratica, dimostra a Dio d'amarlo e sarà amato (in altre parole, salvato).

Cari lettori, approfondiamo la nostra conoscenza della Parola di Dio ma soprattutto curiamoci di metterla in pratica e così facendo potremo sperimentare la grazia di Dio nella nostra vita e avremo la certezza della salvezza. " *Ognuno esamini se stesso se è nella fede in Cristo Gesù*" (I Corinzi 11:28)

Se abbiamo ricevuto la Parola di Dio è tempo di metterla in pratica e realizzare un'esperienza personale col nostro Salvatore Cristo Gesù.

Non perdiamo altro tempo e cerchiamo il Signore, apriamo i nostri cuori a Lui in maniera che tutte le cose strane siano cacciate fuori dalla nostra vita e lo Spirito Santo possa dimorarvi e guidarci; mettiamo da parte le nostre idee e la nostra conoscenza, proprio come fece L'Apostolo Paolo che comprese ciò e disse: (Filippesi 3:8) " *Anzi, a dir vero, io reputo anche ogni cosa essere un danno di fronte alla eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale rinunzierei a tutte codeste cose e le reputo tanta spazzatura affin di guadagnare Cristo.*"

Dio ci benedica e ci dia grazia di non essere soltanto uditori ma facitori della Parola, non illudendoci. (Giacomo 1:22) Così soltanto avremo la certezza d'appartenere a Dio ed un giorno poter godere con Lui la Vita Eterna.

Pace del Signore!

G. P.

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Personaggi della Bibbia

Paolo (piccolo) o Saulo (richiesto)

Nel suo "San Paolo", Francesco A. Ferrari con passi tratti dalle Lettere dell'Apostolo delle genti formò un auto-ritratto della personalità di Paolo, una specie di mosaico. Eccone la parte essenziale: "Già Saulo, nato a Tarso in Cilicia, città che non è senza rinomanza, educato in questa città, ed istruito ai piedi di Gamaliele con esattezza nella legge dei nostri padri; pieno di zelo per Dio - che servivo con pura coscienza, - circonciso l'ottavo giorno, sono della razza d'Israele, della tribù di Beniamino; ebreo, nato da ebrei; per la legge, fariseo; per la giustizia della legge irreprensibile. - Più avanzato nel giudaismo di molti di quelli della mia età e della mia nazione, essendo animato di uno zelo eccessivo per le tradizioni dei nostri padri, - ho vissuto da fariseo secondo i principi della setta più rigida, - perseguitando fuormisura la chiesa di Dio e devastandola. - Per la nascita poi cittadino romano (Atti 21:39; Atti 22:3; Il Timoteo 1:3; Fil. 3:56; Galati 1:13,14; Atti 26:5; Atti 22:28).

Ora poi, Paolo servo di Gesù Cristo, - segregato fin dall'utero di mia madre, - creato apostolo non dagli uomini, nè per mezzo di un uomo, - ma per rivelazione, per volontà di Dio, - cui io servo con il mio spirito, evangelizzando il Suo Figliuolo - per ultimo di tutti, come da un aborto, veduto anche da me (Romani 1:1; Galati 1:15; I Corinzi 1:1; Romani 1:8; I Corinzi 15:8).

Conosco un uomo in Cristo, il quale (non so se nel corpo, non so se fuori del corpo, Iddio lo sa), fu rapito al terzo cielo. E so che quest'uomo (se nel corpo o fuori del corpo, io non so, Iddio lo sa), fu rapito fino al paradiso, e udì arcane parole, che non è lecito ad uomo proferire. Riguardo a quest'uomo io potrei gloriarmi, ma riguardo a me, di nulla mi glorierò, se non delle mie debolezze. E perché io non avessi ad insuperbire a motivo della eccellenza delle rivelazioni, m'è stata messa una scheggia nella carne, un angelo di Satana, per schiaffeggiarmi onde io non insuperbisca. Tre volte ho pregato il Signore perché l'allontanasse da me; ed Egli mi ha detto la mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte (II Corinzi 12:2-10).

Cinque volte ricevetti quaranta colpi dai Giudei, tre volte fui battuto con le verghe, una volta fui lapidato, tre volte naufragai, una notte e un giorno stetti nel profondo mare; spesso in viaggi, tra i pericoli delle fiumane, pericoli degli uomini, pericoli degli assassini, pericoli dai miei connazionali, pericoli nella solitudine, pericoli dai falsi fratelli. Nella fatica e nella miseria, nelle molte veglie, nei molti digiuni, nel freddo e nelle nudità: oltre a quello che mi viene di fuori, le cure quotidiane che mi vengono sopra, la sollecitudine di tutte le chiese. Chi è infermo, che non sia io infermo? Chi è scandalizzato, che io non arda? Se fa di mestieri di gloriarsi, di quelle cose mi glorierò che riguardano la mia debolezza, - della croce del Signor nostro Gesù Cristo per cui il mondo è a me crocifisso, ed io al mondo (II Corinzi 11:24-30; Galati 6:14).

Se io evangelizzerò, non ne ho gloria; atteso che ne incombe a me la necessità, e guai a me se non evangelizzo! Quale è dunque la mia mercede? Che evangelizzando io dia gratis il Vangelo. Di fatti essendo io libero da tutti, mi son fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. E mi sono fatto giudeo con i giudei per guadagnare i Giudei; con quelli che sono sotto la legge, come se fossi sotto la legge; con quelli che erano senza legge, come se io fossi senza legge, per guadagnare quelli che erano senza legge. Mi son fatto tutto a tutti per tutti far salvi. E tutto io fo per il Vangelo, affin d'esserne partecipe anch'io (I Corinzi 9:16-23).

A me che sono da meno del minimo di tutti i santi, è stata data la grazia di evangelizzare tra le genti le incomprensibili ricchezze di Cristo, e di svelare a tutti quale sia la dispensazione del mistero ascosto da secoli in Dio (Efesini 3:8, 9).



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

LASCIASTE LA VIA DELLA CONTAMINAZIONE

(Giacomo 3: 1-12)

...Fratelli miei, non siate molti a far da maestri, sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio. Poiché tutti falliamo in molte cose. Se uno non falla nel parlare, esso è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, noi guidiamo anche tutto quanto il loro corpo ...

Cari nella Grazia,

fate vostra la Parola di Dio affinché il vostro cuore stia meglio. Molti cadono a motivo di ciò che vermina nel loro cuore...oh se il mondo ritornasse sulle ginocchia... e ritornasse alla Parola di Dio....anche la Polizia avrebbe meno da lavorare e il bene si farebbe strada fra gli uomini.

Dio ha provveduto la Sua Parola all'umanità, ecco perché Egli dice:

Giovanni 14:21

Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l'amerò e mi manifesterò a lui.

Oggi dovremmo cercare con tutte le nostre forze di mettere in pratica la Parola di Dio, invece cosa succede nella gran parte della cristianità?

Molti cristiani si sono lasciati incantare dalla sporcizia della TV e il diavolo è entrato nelle case. Non è così?

Non è la TV che porta davanti agli occhi dei credenti l'immoralità?

L'adulterio? Le trame omicide? I furti? I tradimenti? E quant'altro?

Torniamo alla Bibbia cari fratelli e sorelle, torniamo a cercare il Signore con tutto il cuore, questo lo Spirito Santo ci dice.

L'apostolo Giacomo, in questo brano, dice: ...non siate molto maestri... ed è vero! Perché molti hanno solo da dire, ma sono pochi coloro che sono disposti ad udire il Signore. Così, nell'esser savi e maestri, ci si può distaccare dall'umiltà e dalla fedeltà all'esser misericordiosi e caritatevoli.

Ad esser molto maestri, molti sono diventati "profeti", ma di quale Dio?

Cari fratelli e sorelle, dimostriamo interesse non a noi stessi, ma al Signore sapendo che un tempo eravamo morti, ma che adesso siamo salvati per la Grazia del Signore Gesù e per questo suo dono, siamo diventati "figli di Dio", questa è una Verità che nessuno può confutare, nessuno potrà mai smentire se rimarremo fedeli fino alla morte.

Coloro che fanno la volontà di Dio, sono coloro che Gesù chiama "fratelli".

Ciò ci basta, ciò ci rende allegri, perché il Signore ci ha tolto dal peccato e dal suo salario che è la morte.

continua a pag.4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

Cari lettori, rendiamoci conto che Dio cerca la “moderazione” e non l’ “eccesso”. Egli cerca uomini disposti ad umiliarsi e a consacrarsi per seguirLo nella Santità ascoltando la Sua Voce.

La vedetta descritta dal profeta Ezechiele bussa al cuore del popolo di Dio e grida, e avvisa le anime di stare attenti a non farsi mordere dal “serpente” che è capace anche di apparire come angelo di luce, ma che ha in se il veleno mortale d’una bocca bugiarda.

Il Nome del Signore risuona nelle epoche e colpisce il male come il migliore dei chirurghi, ed è proprio il Nome di Gesù che rappresenta la nostra salvezza perché Egli è la Rocca sulla quale possiamo rifugiarci con fiducia.

La Voce di Dio, sparsa dai Suoi Servi, salva coloro che ubbidiscono, mentre giudicherà e, senz’altro, condannerà coloro che Gli resisteranno per rimanere nel loro peccato.

Così, la TV contribuisce a spargere il peccato, l’odio, la vendetta, cercando di porre in ridicolo le Virtù predicate dallo Spirito Santo; e coloro che dovrebbero stare ai piedi del Signore non fanno altro, invece, di disporsi ai piedi dell’avversario, a qualsiasi ora.

Non è vero che il diavolo semina adulterio attraverso le donne seminude?

Non è vero che molte famiglie hanno preso il modello della ribellione? Delle separazioni coniugali e perfino della convivenza?

E’ vero perché è lo Spirito Santo che compunge i nostri cuori; è Dio che reclama la Santità del Suo Popolo, perché il diavolo sta attentando alla sua vita, comprendete?

Chi appartiene a Dio, ascolterà la Voce del vero Maestro, e comprenderà che Satana lo sta attaccando subdolamente, nelle comodità della propria casa, per farlo peccare e per separarlo dal Signore.

Dio dice: “*Grida a Me*”.

Il Signore vuole disintossicare le anime, le vuole liberare definitivamente, vuole abbattere le trame del diavolo, bugiardo e camuffatore.

Così dice il Signore: “*Torna a Me, perché Io ti ho redento*”.

Cari lettori, rivedete la vostra posizione col Signore, esaminate la vostra fede perché si tratta della vostra stessa vita e Dio vuole che nessuno muoia, ma che tutti vengano a ravvedimento.

Tornate al Signore, se nel profondo del vostro cuore riconoscete che Lo avete lasciato, o trascurato.

Siate saggi, umili e sinceri con Dio e con voi stessi, e ciò sarà per voi una grande benedizione.

Così dice il Signore: “*lasciate la via della contaminazione*”.

E’ vero, se c’è un male che deve assolutamente sparire quello è l’adulterio, spirituale, materiale, scolastico, militare e quant’altro, e così anche la menzogna, veleno mortifero per coloro che ne rimarranno colpiti.

Che il Signore abbia ancora Misericordia verso tutta l’umanità.

Io credo e so che Dio è Amore, ma anche Santità.

Amen.

Dio vi benedica.

Pastore

Antonino CHINNICI

Libero dalla schiavitù del gioco d'azzardo

Mi chiamo Ernesto ho 41 anni e voglio raccontare come Gesù mi ha liberato dalla schiavitù del gioco d'azzardo.

Ero pieno di debiti, sperperavo quasi tutto il mio stipendio nelle macchinette da video poker e sono stato capace di non comprare il latte ai miei bambini pur di andare a rincorrere la fortuna e cercare di vincere; ero distrutto e schiavo del vizio.

Un giorno un collega mi parlò di Gesù e mi disse che aveva cambiato la sua vita, ero attratto da questo suo cambiamento e dalla Parola di Dio.

Mi regalarono una bibbia ma non ci diedi tanta importanza, la leggevo ma senza capire niente.

Una sera di quattro anni fa il Signore fece il più grande miracolo della mia vita: avevo litigato con mia moglie e ci stavamo quasi per separare; uscii di casa per buttare la spazzatura ma mentre andavo verso i cassonetti sentii come se una mano mi spingesse a fare un'altra strada. Andai dove mi sentivo spinto e lì vicino c'era una tenda d'evangelizzazione. Si stava pregando, mi avvicinai per ascoltare e in quel momento ci fu un messaggio che diceva: *"Abbandonati a Me ed Io ti salverò"*.

Quel messaggio parlò al mio cuore e sentii la presenza del Signore, mi venne un pianto liberatorio e sentii che Gesù mi aveva tirato fuori da quel "tunnel tremendo del gioco d'azzardo" e provai una gioia immensa.

Da quel giorno non ho più sentito la necessità di andare a giocare, Il Signore aveva ascoltato la mia preghiera e mi aveva liberato.

Incominciai a frequentare la chiesa ed ho chiesto il battesimo in acqua e poco dopo il Signore mi battezzò con lo Spirito Santo. (Atti 2:38)

Ringrazio e Lodo il mio Signore; ora vivo col desiderio che anche mia moglie e i miei figli possano aprire i loro cuori al Signore Gesù per poterlo servire insieme.

Voglio fare un invito a tutti quelli che si trovano come mi trovavo io in quel tempo: "Grida con tutto il tuo cuore a Gesù e Lui si farà trovare, ti libererà e ti salverà."

A DIO SIA LA GLORIA. Amen!

L'Argomento



L'ESSER OCCULTO DEL CUORE

Cari lettori,

ho il piacere di poter parlare di un verso che illumina potentemente la vita del Credente, ma che – spesso – è di difficile attuazione per coloro che non sono disposti ad applicare la Parola di Dio sul versante della propria veritiera umiliazione:

1° Pietro 3: 17-18

Perché è meglio, se pur tale è la volontà di Dio, che soffriate facendo il bene, anziché facendo il male. Poiché anche Cristo ha sofferto un volta per i peccati, Egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio...

Sappiamo che talvolta il Signore mette alla prova coloro che dicono di amarLo e di volerGli assomigliare.

E' certo che questo è un desiderio apprezzabile e auspicabile per tutti coloro che hanno creduto, eppure al Signore non importa ciò che dicono le nostre labbra, ma guarda ai sentimenti che maturano nei cuori, buoni o cattivi che siano.

E' sempre l'Apostolo Pietro che scrive:

1° Pietro 3: 3-4

Il vostro ornamento non sia l'esteriore che consiste nell'intrecciatura dei capelli, nel mettersi attorno dei gioielli d'oro, nell'indossar vesti sontuose ma l'essere occulto del cuore fregiato dell'ornamento incorruttibile dello spirito benigno e

pacifico, che agli occhi di Dio è di gran prezzo.

Il Signore sta cercando uomini e donne che spandano fra gli uomini il buon "odore di Cristo". Piccoli o grandi, maschi o femmine, bianchi o neri cosa importa?

Al Signore non importa l'esteriore dell'uomo, perché Egli sta cercando anime che Gli assomiglino davvero. Il Regno di Dio sarà nei loro cuori; saranno figli di Dio ubbidienti, sani e puri perché ricercheranno la Santità e la Purezza del Signore, manifestata similmente a quella di un piccolo fanciullo.

Essi saranno capaci di "incassare" l'odio gratuito scagliato da ogni lato e da "chiunque" e, facendo questo, ringrazieranno Iddio per averli scelti a questa nobile e altissima vocazione.

Essi saranno ambasciatori di Luce, ma anche di una pregnante Umiltà coronata da una reale manifestazione di benignità, perché a Dio piace *l'essere occulto del cuore fregiato dell'ornamento incorruttibile dello spirito benigno e pacifico.*

Questo piace veramente a Dio!!

Poco sopra affermavo che questa volontà del Signore illumina potentemente la vita del Credente, ma – spesso – è di difficile attuazione per coloro che non sono molto disposti ad applicare la Parola di Dio, perché non è facile esser disposti a soffrire, specialmente se si debba soffrire senza averne minimamente colpa.

continua a pag.7

L'Argomento

segue da pag.6

✓ *Perché dovrei soffrire se non ho commesso nessun errore?*

✓ *Perché mi debbo far carico di un castigo che non merito assolutamente, anzi che dovrebbe ricadere su qualche altro?*

✓ *Perché ho l'impressione che, dovunque mi trovi, tutti abbiano qualcosa contro di me?*

Spesso sentiamo parlare del segno della contraddizione che fu sul Cristo: "amato dal Padre, ma odiato dal mondo" e questo è vero se pensiamo che persino i Giudei, pur di toglierGli la vita, fecero un'assurda e blasfema "lega" con Roma.

In quei giorni di passione terribile per Gesù, tutti i demoni, che pur si odiano fra loro, si ritrovarono uniti contro al Signore. Eppure la Sacra Scrittura ci dice che Gesù tacque di fronte alle accuse che falsamente Gli venivano mosse con violenza ed odio:

Atti 8: 32

Egli è stato menato all'uccisione come una pecora; e come un agnello che è muto dinanzi a colui che lo tosa, così Egli non ha aperta la bocca...

✓ *Perché il Signore non parlò? Perché non si difese?*

Ricordate ciò che disse Gesù a Pilato?

Matteo 26: 53

Credi tu forse ch'io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in quest'istante più di dodici legioni d'angeli?

✓ *Io credo che il Signore poteva ricevere tal potente aiuto per essere liberato, ma perché Egli fu disposto a soffrire, se aveva fatto solo bene?*

La risposta risiede proprio nel verso di Pietro che stiamo considerando: "*Perché è meglio, se pur tale è la volontà di Dio, che soffriate facendo il bene, anziché facendo il male*".

Gesù sapeva qual'era la Volontà di Dio! Ecco la risposta.

Egli aveva una missione da compiere: "*la salvezza del mondo*" e, per questo nobile scopo, l'Agnello di Dio sapeva che doveva patire sofferenze, disprezzi ingiusti, violenze atroci e la morte della croce.

Gesù sapeva questo, sapeva che il Padre richiedeva questo da Lui ed Egli fu ubbidiente attraverso un'espressione nobilissima, stupenda ed ineguagliabile d'Umiltà. Un Figlio identificato col Padre attraverso un Amore che nessun uomo riesce, o può davvero, pienamente apprezzare. Solo chi ama davvero rispetta ed onora, e Cristo ha amato il Padre e l'ha rispettato onorandoLo perfino nell'offrirGli la propria vita. Cristo seppe e adempì tale divina Volontà: "*è meglio soffrire facendo il bene, anziché facendo il male*".

Se Egli ha fatto questo, non faremmo così anche noi?

SdD

*ma il mio giusto vivrà per fede; e se si trae indietro,
l'anima mia non lo gradisce. Ebrei 10:38*

Personaggi della Bibbia

Paolo (piccolo) o Saulo (richiesto)

segue da pag.2

Pure, o fratelli, quando venni a voi, ad annunziarvi la testimonianza di Cristo, venni non con sublimità di ragionamento o di sapienza. Però non mi credetti di sapere altra cosa tra di voi, se non Gesù Cristo, e questo crocifisso. Ed io fui tra voi con molto abbattimento e timore e tremore e il mio parlare, e la mia predicazione fu non nelle persuasive dell'umana sapienza, ma nella manifestazione di spirito e di potenza: affinché la vostra fede non posi sopra l'umana sapienza, ma sopra la potenza di Dio (I Corinzi 2:1-7; I Corinzi 3:1, 2).

Gli Atti descrivono il suo ministero sino al primo incarceramento a Roma, che durò due anni, A. D. 61-63, nei quali restò alquanto libero di predicare l'Evangelo. Dopo ciò nulla sappiamo. Alcuni eruditi mantengono che subì il martirio nella persecuzione Neroniana dell'A. D. 64; altri che fu liberato, imprese nuovi viaggi missionari in Oriente e in Occidente sino nella Spagna, e che, ricondotto prigioniero a Roma una seconda volta, vi soffrì il martirio nel 67 o 68. L'ipotesi è avvalorata da un'antica tradizione (menzionata da Eusebio) e facilita l'interpretazione di certe allusioni, nelle Epistole Pastorali, le quali non si poterono scrivere prima della prima prigionia, ma furono probabilmente scritte fra la prima e la seconda, eccetto la seconda a Timoteo, che è l'ultima delle sue lettere. L'antica tradizione ha unanime nell'ammettere che Paolo fu suppliziato a Roma; ed anzi si mostra il luogo ove perdé la vita, a poca distanza fuori delle mura. Egli stesso accenna al suo prossimo martirio (II Timoteo 4:6-8).

Se consideriamo il subitaneo e radicale mutamento avvenuto in chi era acerrimo nemico e divenne il più caldo fautore della religione cristiana, la purità del carattere, la forza e la profondità della mente, l'estensione delle opere missionaria, l'intera carriera eroica dalla conversione sulla via di Damasco al martirio di Roma, Paolo ci si presenta come l'uomo più grande nella storia del Cristianesimo. Senza mezzi di fortuna, senza famiglia, senza amici, solo in terra e sul mare, fece fronte a un mondo ostile e lo convertì al Cristo ch'egli già perseguitava; ed anche oggi, con le sue epistole e con il suo esempio, governa la teologia e nutre l'anima dei credenti in tutto il mondo cristiano. Superiori ad ogni sospetto sono i suoi motivi; lampeggia in ogni pagina l'alta intelligenza. È impossibile accusarlo d'ipocrisia, o di supporre ch'egli abbia ingannato sè stesso. La sua persona stessa è argomento ineluttabile a favore della divina verità della religione che insegnò ed osservò sino alla fine.

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81
Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541
Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio
Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:
Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E..Mail lietoannuncio@yahoo.it

Cercate L'Eterno mentre Lo si può trovare